

# IL TRIULI

(Rivista) ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandanti, Neurologi, Digi...  
In quarta pagina...  
Per più inserzioni presso da...  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria...  
Un numero arretrato costerà 10.

## LA CHIUSURA della questione di Fashoda

L'incidente di Fashoda è chiuso, ma questa chiusura sembra destinata a lasciare dietro di sé lunghi strascichi. Per la Francia infatti, lo sgombrare di quella lontana stazione sul Nilo non rappresenta soltanto un problema di politica internazionale, ma bensì, piuttosto, la rassegnazione ad un *aut aut* che non ammetta ulteriori discussioni. Il fatto è che il governo francese, dopo essersi mostrato poco energico in altre questioni internazionali, e soprattutto in quella dell'Estremo Oriente, ha voluto questa volta mostrare una risolutezza nuova e intrinseca, e ha posto il dilemma in modo perentorio: o Fashoda, o la guerra. Gli accenti abbastanza espliciti contenuti nei discorsi di vari membri del gabinetto conservatore erano istruttivi riguardo alle intenzioni dell'Inghilterra: e se si ricordi che, a quelle parole sono venuti compagni e avversari, i febbrili armamenti negli arsenali e nei porti inglesi, se ne può concludere che quel dilemma era stato posto sul serio, e che, se dal dire al fare c'è di mezzo il mare, la flotta britannica si preparava senz'altro a compire il tragico.

L'Europa ha conosciuto la decisione del governo francese — di sgombrare Fashoda — dal discorso di lord Salisbury al banchetto del 10 novembre di Londra. Certo la Francia non ha da essere riconosciuta al premier inglese come il vincitore di una guerra, ma in un simile momento, ma si comprende che, mentre si festeggiava in quel banchetto una sì insigne vittoria militare dell'Inghilterra, come quella del neo lord Salisbury, sul devesio, il Salisbury non abbia resistito alla tentazione di appoggiare l'annuncio di una così clamorosa vittoria diplomatica.

Perché la vittoria inglese, è clamorosa davvero, i francesi che ora rimproverano a Salisbury il suo *chauvinismo*, si erano mostrati, quanto a Fashoda, i francesi uniti al primo grado. Bastava leggere i loro fogli, non pochi dei quali, al dilemma: o Fashoda, o la guerra — rispondevano: la guerra. Sgombrare Fashoda? Giama! Ma il *Journal des Débats* è fortunata nella storia moderna francese.

La sconfitta diplomatica o politica della Francia è tanto più grave di quanto la missione Marchand era una missione ufficiale, inviata dal governo, approvata dal Parlamento, che aveva destinato uno stanziamento di due milioni e mezzo. Oltre le conseguenze immediate dell'occupazione della Missione Marchand, doveva avere anche altre: quella, in qualsiasi modo, di aprire la discussione sull'accesso della Francia al Nilo, e sulla spartizione del Bahar-el-Ghazal.

Invece, se il Quai d'Orsay la pensa al riguardo, come gli organi che spesso ne ribattono il pensiero — per esempio, il *Temps* e il *Débats* — questa discussione è prorompente, e dicono: i fogli, i discorsi: ma la Francia non ha mai inteso fare una questione capitale di Fashoda, anzi, ha sempre avuto in animo di mantenerla. Fashoda era soltanto l'occasione di una conversazione diplomatica su più vasta e complessa materia. Ma poiché lord Salisbury impiega ai dibattiti, procedimenti, stralasciando pure di discutere, che coi brutti al dispartire è vano, e legghiamoci alla stampa francese; ma il *Libro Azzurro* di cui già è previsto che, per prima, che si discuti, la abbandonassero — come oggi dicono, volentieri — le discussioni sull'accesso al Nilo e sul Bahar-el-Ghazal non saranno punto a lord Salisbury, e, in questo abbandono di trattative, ostentato da certi giornali parigini, come atto di disdegno o orgoglio, riguarda unicamente il linguaggio di un *Journal des Débats*, che, sbalzato di sella, si commossa dicendo che, tanto, negli *interdetti* sommare.

Parigi 8. — Oggi alla Camera era all'ordine del giorno la discussione dell'interpellanza del deputato Brunet sulla questione di Fashoda. Le tribune pubblicate e quelle riservate erano gremiti. Anche la tribuna diplomatica era affollata. Si notava fra gli altri, l'ambasciatore Tornicelli. L'aula era gradatamente animata. Avendo il presidente fatto la parola a Brunet per svolgere la sua interpellanza, questi dichiarò di ritirarla

puramente o semplicemente (applausi). Tutti i banchi dell'aula e le tribune si spopolavano rapidamente.

## IL RIORDINAMENTO della proprietà ecclesiastica

L'on. Indelli, la cui profonda competenza nei più alti problemi di diritto pubblico è ben nota, scrive alla *Nazione* la seguente lettera: «Ho letto nei giornali che l'on. Guardasigilli ha preso a studiare con una speciale Commissione un progetto di legge intorno al riordinamento della proprietà ecclesiastica. Ho la notizia, come spero, esatta, e ne sarò assai lieto.

Chi serba memoria delle discussioni parlamentari di un tempo, potrà ricordare che io ebbi l'onore di sfiorare con mie interpellanze il difficile problema, richiamando il Governo ad affrontarne la soluzione.

E senza dubbio un argomento che richiede forti studi, ma la cui coraggiosa soluzione nei nostri ordinamenti civili ed ecclesiastici, costituisce un solenne impegno. L'onore del nostro contratto, dopo aver assunto affatto incompiuta la sistemazione delle temporali.

Discorsa l'epoca dei concordati, essendo ormai libera lo Stato, col suo nuovo Diritto Pubblico, di regolare e disciplinare questa materia senza il concorso della Potestà ecclesiastica, l'Italia aveva già fatto molto cammino prima del suo ingresso a Roma con le leggi di soppressione e di conversione. A cominciare dalla legge del 1864 per la *vecchia* provincia, e poi con i decreti Pepoli e Valerio, e luogotenenziale di Napoli, per la soppressione di annessioni, o finalmente con le posteriori leggi generali del 1866 e 1867; 7 luglio 1868 e 11 agosto 1870, pareva che gli italiani volessero subito arrivare fino in fondo della immensa riforma.

Avevano smantellato, e non sempre opportunamente, o bisognava porci al più presto, accingersi a quell'opera di riordinamento, senza la quale si perpetuano i disagi.

Ma, appena entrati in Roma, gli italiani, che erano ancora nell'età eroica del loro risorgimento, proseguirono nell'opera del ricavo in atto con una grande e solenne legge organica la formula del conte di Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato*, che è sinteso delle *Principali del Sommo Pontefice e delle relazioni dello Stato con la Chiesa*. Era lo Statuto fondamentale sulla materia.

Ma tra le disposizioni di questa legge sono le seguenti:

Art. 18. «Sono aboliti l'*exequatur* e il *placet regio* ad ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione od esecuzione degli atti dell'autorità ecclesiastica.

Però fino a quando non sia altri modi provvisti nella legge speciale di cui all'art. 18, rimangono soggette all'*exequatur* e *placet regio* gli atti di esse autorità che riguardano la costituzione di beni ecclesiastici, e la provvista di benefici maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e sedi suburbicarie, ecc.»

È l'articolo 18 poi si esprime così: «Con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno». È evidente perciò che anche i dubbi sorti intorno alla facoltà del Governo di provvedere in alcuni casi l'*exequatur*, concessio (facoltà che lo ha sempre ammessa e dichiarata, come riflesso dei diritti in genere dello Stato o del suo apparato costituzionale, senza temporali, dovrebbero avere la loro soluzione come già si annunzia, con la definitiva sistemazione e riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Ma infatti, nella Capitale del Regno, che è nel tempo stesso la Capitale del mondo cattolico, ove le istituzioni ecclesiastiche avevano 18, 190 maggiori e minori rappresentazioni, che la corona l'obbligo di risolvere l'immenso problema.

Stipulamento o no non fu fatto, e tutto si ridusse con la legge del 1871, ad assidersi alla *Provisione*, con cui le leggi già in vigore nelle altre provincie d'Italia, con speciali modificazioni per Roma.

la condizione di prima, per le disparità di trattamento tra provincia e provincia.

Se Ella, signor Direttore, mi darà ospitalità nella sua accreditatissima *Nazione*, io mi proponerò di esporre successivamente delle considerazioni intorno al lavoro che il Ministero pubblicherà sull'argomento.

E su questo lavoro si farà aspettare troppo (il che non credo, e spero non sia), io la pregherei fin da ora di accogliere nelle colonne del suo giornale la esposizione di alcune mie idee; banché non sorrette da quelle migliori notizie ed elementi di fatto, che solo il Governo è in grado di poter ricevere e possedere.

Mi creda, ecc.»

## I progetti del ministro dell'agricoltura

Ecco i principali progetti che — a quanto si telegrafa da Roma — saranno presentati alla Camera dal ministro dell'agricoltura, industria, e commercio: Riforma dell'ordinamento delle camere di lavoro introducendovi l'elemento padronale; modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, affidando la vigilanza della sua esecuzione agli uffici sanitari locali; provvedimenti per la colonizzazione parziale della Sardegna, domandando un primo stabilimento di 500 mila lire; disciplina delle operazioni di Borsa, ricalcata sulla relazione del deputato Rizzetti, per incarico dell'onorevole Luzzatti.

## Il progetto per la scuola popolare

Ecco il sunto del progetto per la scuola popolare concordato fra i ministri San Marzano e Pelloux.

Secondo questo progetto si obbliga a frequentare detta scuola — responsabili i genitori per l'omessa iscrizione — i giovani sedicenni.

Il corso invernale o serale sarà della durata di 18 mesi, e sarà diviso in tre periodi semestrali, e così pure il corso estivo.

Nel corso invernale si darà sviluppo agli insegnamenti elementari completandoli con nozioni di storia patria, di geografia e di lavoro manuale.

Il corso estivo sarà destinato alle esercitazioni di ginnastica, di marcia, di tiro a segno, sotto la direzione di ufficiali e sottufficiali.

Al termine della scuola i giovani subiranno un esame di licenza che darà diritto a speciali facilitazioni nell'adempimento dell'obbligo del servizio militare, come riduzione di forma, dispensa dalle chiamate annuali, dall'istruzione, ecc.

L'applicazione della legge sarà graduale in corrispondenza dei fondi disponibili in bilancio.

## Per i condannati del maggio

### Una mitigazione di pena.

Roma 8. — Mi si assicura, che l'intero Gabinetto sarebbe ora propenso a commutare ai condannati per i fatti dello scorso maggio la reclusione in detenzione. Si tratta ora di trovare una forma legale per attuare questa mitigazione di pena, stabilendone le modalità e scegliendo i condannati che dovranno usufruirne.

## La legge sugli stati d'assedio

Il progetto sugli stati d'assedio, proposto dall'on. Nocito e approvato in massima dalla Commissione, consta di quattordici articoli.

Dopo di aver determinata la differenza tra il vero stato d'assedio, come stabilito dal Codice militare, e il piccolo stato d'assedio, che può essere proclamato in caso di grave perturbamento dell'ordine pubblico, il progetto prescrive che il decreto con cui si ordina il piccolo stato d'assedio debba determinare i reati che cessano di appartenere alla giurisdizione ordinaria per passare alla militare, e debba indicare, se occorre, che anche la giurisdizione civile, per gli effetti amministrativi, debba passare al comandante delle truppe.

La competenza della giurisdizione militare è estesa ai fatti anteriori, immediati e prossimi agli avvenimenti che determinarono la proclamazione dello stato d'assedio.

I processi pendenti all'epoca del decreto dalla Magistratura ordinaria e

dall'istruttoria sono rinviati al Tribunale territoriale militare; per resto provvederà il Tribunale all'inchiesta.

I difensori non dovranno essere più militari, ma si sceglieranno tra gli avvocati esercitanti.

Contro l'ordinanza della Commissione d'inchiesta si può ricorrere per inopposizione, per eccesso di potere, e per insufficienza di reato.

Contro la sentenza di condanna è dato ricorso alla Cassazione nei termini della procedura comune.

Le sentenze contumaciali diventano esecutive se entro venti giorni non è stata fatta opposizione; se nel frattempo è cessato lo stato d'assedio, vi è diritto all'appello dinanzi alla Corte d'Appello.

Sono vietati, durante il periodo eccezionale, comizi politici ed amministrativi e la soppressione dei giornali, quanto alla stampa, è stabilita, come misura eccezionale, la soppressione motivata dai fatti immediati e prossimi ai disordini.

Le Associazioni civiche ed enti morali non potranno essere sciolte, ma amministrati da un r. Commissario. Questi non potrà dar forza ai suoi decreti, e non potrà pubblicare ordinanze che non siano conformi alle altre leggi dello Stato; avrà invece autorità di ripulire il porto d'armi e le licenze ai venditori d'armi.

Un nuovo decreto stabilirà la cessazione dello stato d'assedio.

## IL TERREMOTO IN DALMAZIA

### Danni rilevanti.

Zara 8. — Alle undici e mezzo venne avvertita qui una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio da Sud-Est a Nord-Ovest.

Zara 8. — La prima scossa sussultoria ebbe la durata di otto secondi. Se ne seguì poi una seconda ondulatoria di sei secondi.

A Novigrad e a Bencovaz vi sono danni rilevanti. Anche qui e ad Obrovazzo alcune case furono leggermente danneggiate.

L'impressione è grandissima. Questo scosso furono avvertite anche a Trieste e a Lubiana.

## L'affare Dreyfus

### Una sensazionale notizia — Un altro complotto antidreyfusiano — Un senatoce a un giornalista mibaccato di morte.

Londra 8. — Il *Daily Chronicle* pubblica una sensazionale notizia rivelando l'esistenza di un complotto antidreyfusiano diretto a provocare disordini a Parigi nel giorno in cui si pubblicherà la sentenza della Cassazione.

Il complotto si propone di rovesciare il governo civile, instaurandovi la dittatura militare.

Il *Daily Chronicle* aggiunge che il senatore Trarieux e il giornalista Pressensé, redattore del *Temps*, furono avvisati dalla polizia che la loro vita correva pericolo, e furono consigliati ad allontanarsi da Parigi o ad armarsi.

## La proposta del disarmo

Berlino 8. — Il noto pubblicista inglese Speck, che si trova attualmente in Russia per conoscere l'opinione dei più influenti personaggi del mondo politico circa la proposta del disarmo generale, è stato ricevuto in audienza dallo Zar Nicolò a Livadia. Egli pubblica ora un articolo, il quale, con riflesso all'udienza da lui avuta a Livadia, sembra rispecchiare l'intenzione dello Zar e del Governo russo.

L'articolo dice che lo Zar prende il progetto molto sul serio. È molto notevole il fatto che, fra i ministri, il ministro della guerra è il seguace più fervente dell'idea del disarmo.

La Russia propone di non continuare gli armamenti, di limitare l'uso di proiettili esplodenti anche per armi di piccolo calibro, e di evitare la sovraccapricitazione nelle dichiarazioni di guerra, affinché sia resa possibile la mediazione da parte delle Potenze neutrali.

## Le forze navali dell'Inghilterra

Dall'ultimo bollettino della *Army and Navy Gazette* del 22 ottobre 1898, rileviamo che l'Inghilterra possiede 836 navi da guerra così distribuite: Medi-

teranno e Mar Rosso 39 navi, squadra della Manica 13, America del Nord e Indie Occidentali 13, Indie Orientali 9, Cappi di Buoni Speranza e Costa Occidentale d'Africa 10, squadra della Cina 23, squadra del Pacifico 7, servizio di guardia costa e guardia porti 24, servizio di scorta 38, servizio ispezioni 9, yachts 3, Costa Sud-Est dell'Asia 4, servizio dei porti e depositi 20, squadra di riserva 75. Inoltre si trovano in costruzione nei vari cantieri 67 navi.

A questo numero sono ancora da aggiungersi le numerose navi mercantili che possono venir trasformate in leggi da guerra.

## ESPANSIONE GERMANICA

A proposito del viaggio dell'imperatore di Germania in Palestina e di ciò che egli è andato a compiere, un corrispondente berlinese offre interessanti particolari sulla storica preparazione dell'opera grandiosa cui oggi Guglielmo incomincia a porre l'incominciamento.

La Prussia, o meglio la Germania — scrive il corrispondente — raccoglie oggi nella Palestina ciò che la Prussia sta seminando ivi da più di cinquant'anni!

Ricorderete che verso il 1840 Mehmet Ali era stato vinto, e la Siria insieme alla Palestina erano nuovamente dominate dal Sultano di Costantinopoli.

In Germania echeggiarono le notizie, le quali propendevano una *libera crociata*, per strappare definitivamente la Palestina dal giogo musulmano.

Trattavasi, in fondo, di una chitarra, la quale restò tale. In quell'epoca era Re di Prussia Federico Guglielmo IV. Questi sapeva che in Palestina parecchi suoi sudditi protestanti (Povvans) senza protezione verso le aggressioni o le ingiustizie, di cui avrebbero dovuto essere oggetto da parte dei musulmani. In altri termini, il protestante allora non aveva punto il diritto di vivere sulle terre del Sultano. Egli non aveva nessuna garanzia, né godeva alcuna sicurezza.

Ciò appunto lo indusse a stabilire una istituzione, incaricata di tale scopo. Annunciate l'Inghilterra, egli fondò un vescovato protestante a Gerusalemme; ed al 21 gennaio del 1842 il primo vescovo protestante, Alessandro, entrò in Tebraente.

Conformemente ad una clausola del trattato, questo vescovo doveva essere alternativamente nominato dalla Prussia e dall'Inghilterra.

Al principio, inglesi e prussiani stettero mirabilmente d'accordo. Ma non andò guari, e fecero capolino alcune divergenze, le quali si andarono, in progresso, sempre più accentuando.

Gl'inglesi si prefiggevano precipuamente il compito di convertire i *gubrei*; i tedeschi concentravano a preferenza i loro scopi in opere di carità e della istruzione dei giovani indigeni. Onde già una prima scissura, scaturita dalla differenza di carattere.

Una divergenza non men spiccata si produsse quando gli inglesi incominciarono a ricusare di ammettere un pastore tedesco, che non fosse stato consacrato oppure ordinato dal vescovo di Canterbury, o per lo meno da un delegato di esso. I tedeschi non volevano sottoporsi a questa pretesa, che battezzavano come *francesca*. Fu da quel momento che gli inglesi ed i teutonici incominciarono a scindersi del tutto, e ciascuno a battere una via a sé.

L'antico ordine dei cavalieri di San Giovanni era stato ricostituito in Germania. Era quindi naturale che i suoi membri desiderassero di possedere a Gerusalemme il posto dove i loro antenati, sette secoli or sono, avevano profeso il cristianesimo contro gli infedeli.

L'ordine di S. Giovanni sorgeva sulla piazza di Muristan, dove Saladin aveva fatto costruire un asilo di alienati. Un primo tentativo, da parte dei tedeschi, presso la Sublime Porta, per entrare nel possesso di questo terreno, non era stato coronato da alcun successo.

Di questioni in questione, si giunse all'anno Domini 1869, il Canale di Suez era stato inaugurato con grande pompa. I Sovrani, che avevano presenziato quella grandiosa opera, vollero ritornare ai loro rispettivi Stati prima di fare un pellegrinaggio a Gerusalemme. Vi andò l'imperatore Eugenio, e poco dopo il principe reale di Prussia, l'eroico Federico. I rapporti di amicizia erano divenuti

più intimi fra la Prussia e la Sublime Porta; ed in quella occasione i tentativi iniziati già da anni, ebbero un esito favorevole, nel senso che il Sultano donò al re di Prussia l'antica piazza di Maristan. Al 7 novembre del 1869 il principe Federico ne prendeva solennemente possesso. Nell'antico refettorio dei cavalieri fu installata una cappella provvisoria, finché fu completata la Chiesa di S. Maria.

Nel 1851 i tedeschi fondarono a Gerusalemme il loro ospedale. Gli inizi, naturalmente, furono modesti. Ma, a poco a poco fu ultimamente sviluppato, ed oggi esso è un piccolo modello della specie. La *Diakonissen* dell'ospedale non tardarono ad aprire una scuola per le giovanotte, le quali al principio vi erano ammesse senza distinzione di religione o di razza. Non veniva fatto alcun tentativo per convertirle alla religione protestante. Lo scopo principale era soltanto di intruire, tenendo a modello l'istruzione che viene impartita negli orfanotrofi tedeschi. Codesta scuola, nota sotto il nome di *Alta-Qubbi*, recitata il maggior contingente di scolari, nella colonia greca.

Nel 1871 i tedeschi fondarono una scuola per i loro bambini. Essendo accoppiata, verso quell'epoca, l'emigrazione tedesca nella Palestina, il numero degli allievi di quella scuola crebbe, ben presto, fino al punto che, dopo alcuni anni, si dovette aumentare il personale insegnante.

Verso quell'epoca sorse pure la celebre istituzione *Schneller*.

È una scuola, detta *Orfanotrofo*, si riva, la quale accoglie bambini ed adolescenti di qualsiasi religione cristiana. Vi si insegnano soprattutto agricoltura e, principali mestieri manuali, onde porli al caso di potersi guadagnare onestamente la vita. Codesta scuola ha una succursale precipuamente agricola, nella pianura fra Ramleh e Lydda.

Nel 1867 la baronessa Kefrinok-Aschendor fondava un Asilo per i leprosi di Gerusalemme e dintorni. Più tardi, questi Asilo passò nelle mani di un consorzio protestante, i fratelli Moravi, i quali costruirono un magnifico edificio, sulla altura che domina la pianura di Rehaim, presso la via che conduce alla residenza dell'antico patriarca greco, il Katomon.

Credo che questa sommaria esposizione dell'attività tedesca nella Palestina spieghi abbastanza perché i tedeschi si credano destinati ad esercitare, fra poco, un'attività di prim'ordine nella Palestina.

A tutto ciò aggiungo che i tedeschi cattolici lavorano, alla loro volta, per accrescere l'influenza del loro paese. Nel 1884 essi fondarono un Ospizio, deputato ad accogliere i pellegrini ed i viaggiatori tedeschi di religione cattolica. Dal 1889 i lazzaristi lo dirigono.

Ed essi si occupano anche dello opere dirette dallo suora di San Carlo nei loro istituti! Ultimamente, ad istigazione del Patriarca latino, le suore di San Carlo fondarono un dispensario per infermi, in prebbo alla stessa colonia protestante, della società dei *Templari*, nella pianura di Rehaim. In fine, fra i padri francescani non bisogna dimenticare di menzionare un certo numero di patrioti tedeschi, che anche essi lavorarono per estendere l'influenza tedesca.

Vi ho tenuto finora parola dei tedeschi che appartengono alla Chiesa nazionale. Debbo ora segnalare eziandio altri tedeschi che venendosi a stabilire nella Palestina, apportarono un forte e rispettabilissimo aumento all'elemento germanico. E questo contingente è costituito dai membri della Società dei *Templari*. C. Hoffmann, eminente letterato, filologo e teologo tedesco, antico deputato del Wurtemberg al Parlamento di Francoforte, un bel giorno, stanco delle lotte politiche, si dedicò esclusivamente alla teologia.

E, volendo associare la pratica alla teoria, concepì il disegno di stabilire nella Palestina un certo numero di colonie, per gli adepti delle sue concezioni teologiche. Verso il 1858 fece un primo viaggio di ricognizione nella Turchia, e fu accolto, con i debiti onori, a Costantinopoli. Dopo dieci anni egli fondò le quattro sue prime colonie dei *Templari*: a Kalfa, a Giaccia, a Saponna ed a Gerusalemme.

Gli inizi di queste colonie furono penosissimi. I primi coloni ebbero terribilmente a soffrire dal clima. Oggi sono colonie florenti, che fanno onore all'attività meravigliosa e giustamente proverbiale dei tedeschi.

I coloni si occupano dell'agricoltura nelle campagne e del commercio nelle città. Abbandonando la loro patria, essi

sono andati ivi col fermo proponimento di passarvi tutta la loro vita. Onde, riesce agevole comprendere, che esso è un elemento fortissimo nel germanismo palestinese.

Lo ripeté: quanto vi ha detto in questa breve lettera, è un pallido sommario dell'attività tedesca nella Palestina, ma è sufficiente a spiegare il viaggio che Guglielmo oggi colà compie.

Il viaggio del figlio di Federico in Terra Santa è la consecrazione ufficiale di tutto ciò che l'influenza tedesca svolta in questi ultimi cinquant'anni nella Palestina, ha colà consorguito.

Avvicinando a sé la protezione dei tedeschi cattolici e protestanti nella Palestina, Guglielmo non fa altro che sanzionare ufficialmente ciò che era già un fatto.

Ma si limiterà soltanto a questo il viaggio di Guglielmo il viaggiatore? Non vi potrebbe anche essere qualche sottinteso diplomatico di prim'ordine? E soltanto sulla Palestina che Guglielmo ed i suoi buoni tedeschi tengono oggi affissi gli occhi?

Il corrispondente si propone di rispondere a questo punto interrogativo in una prossima lettera.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Ogni uomo che non vince nella lotta per la vita, porta sempre in sé una causa d'insuccesso, un tarlo, un verme roditore. Quella causa può essere la vanità morbosa, può essere l'orgoglio, può essere il vizio, la pigrizia, ma una causa del loro insuccesso, tentano d'ingannare sé stessi e gli altri.

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice.
Se non può digerire né carne, né uova, né latte, ricorra ai papaveri... e al medico.

La sfiga.
Manoverbo.

LI V
Spiega, del membro proed.
NBEV (n e v).

Per finire.
Uno slo milionario al suo medico:
«Cost, dottore, voi mi trovate meglio?
— Siate salvo, amico mio.
— Ribbena, dottore, quando darate questa notizia a mio nipote, fatelo con tutti i riguardi.

PROVINCIA

SUICIDIO?

Certo Martelozzi, oste a Sposon di Cividale, pensionato ferroviario, si mise a letto domenica, accusando di essersi avvelenato per aver mangiato funghi.

Nella mattina del lunedì fu trovato morto, e si sospettò che avesse ingoiato una sostanza velenosa a scopo suicida.

Qualcuno precisa che questa sostanza fosse la così detta pasta badise, che viene adoperata per distruggere i sorci.

Venne accoltellato gravemente lunedì sera a Luproso d'Ippis un giovanotto, credesi per questioni di donne. Il medico dott. Sartogo di Premaicovo gli dovette praticare ventiquattro punti di sutura alla testa.

Incendi. Di notte in aperta campagna a Cordovado, manifestavasi casualmente il fuoco in un grosso cumulo di fieno di proprietà di Macestrallo Angelo, causandogli un danno, assicurato, di lire 2000 (R).

A Piuma di Pordenone manifestavasi accidentalmente il fuoco in una stanza a uso cantina di proprietà di Innocenti Valentino. Per il pronto soccorso dei terrazzani in breve il fuoco fu spento, limitando il danno assicurato a lire 400.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Locanda sanitaria. Abbiamo da Cervignano, 7.

Gli onorevoli consiglieri dott. Antonelli e cav. dott. Dreossi, affine di combattere la pollagra, istituirono a proprie spese nei mesi di giugno e luglio p. p. una Locanda sanitaria, somministrando a trenta poverelli giornalmente eccellente zuppa, carne, pan e vino. Il nostro degno parroco Don Agostino Drius raccoglieva nella propria casa gli sventurati e faceva preparare il cibo agli stessi. Terminata la cura si ebbe un risultato rallegrante.

Oggi principiando, e per trenta giorni consecutivi, si ripeterà la prova. Ai sopracitati benefattori le celesti e le mondane benedizioni.

Una tragedia domestica. Avvenne una emozionante tragedia, a Grand, presso Tolmino. Una donna, madre di sei figli, in istato interessante, fu scoperta una tresca fra il proprio marito e la domestica. Addolorata profondamente, si tolse la vita applicandosi anche la serva, causa di tanta sventura, si suicidava, dopo essersi gravata.

UDINE

Come sarà l'inverno che si avvicina? A questa domanda abbiamo risposto l'altro giorno colle previsioni dei meteorologi inglesi, i quali affermano che sarà assai rigido.

Altri però, senza essere meteorologi, e basandosi su altri dati, sono inclinati a credere il contrario.

L'istinto degli animali è spesso più utile a consultarsi della scienza delle meteorie.

Ecco, per esempio, le api, che sanno benissimo prendere le loro precauzioni quando l'inverno deve esser duro. Esse otturano anticipatamente gli ingressi dell'alveare con della cera, non lasciando che un pertugio impercettibile per passaggio delle operai. E questa operazione esse la fanno in dall'ottobre, se il loro istinto lo avverte che l'inverno sarà rigoroso.

Finora sembra che queste intelligentissime bestiole alato abbiano trascurato di chiudersi quasi ornaticamente in casa.

Dobbiamo prender ciò come augurio di un inverno temperato?

Gara di tiro. La Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Udine porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese avrà luogo nel poligono sociale una gara di tiro, col programma sotto riportato.

La gara incomincerà domenica 13 corr. e sarà continuata o chiusa nella successiva domenica 20 corr. Il fuoco verrà aperto alle ore 8, sarà sospeso dalle 12 alle 13 e cesserà alle 17 precise.

Programma.
Cat. I. — Incoraggiamento.

Riservata ai soci della Società di Udine che a gare precedenti non abbiano conseguito medaglia d'oro.

Distanza metri 200. Bersaglio regolamentare. Posizione libera senza appoggio. Tre serie di otto colpi ciascuna. Punti sommati collo imbrogiate. Premiate le due serie migliori; la terza serie di graduatoria a partita deciderà la sorte. Serie o munizioni gratuite.

Premi: due medaglie d'oro, quattro d'argento e due di bronzo.

Cat. II. — Lezioni.

Libera a tutti i soci della Società. Fucile Wotterly 1870 o 70-87. Bersaglio regolamentare, distanza metri 200 o 300. Dieci serie di cinque colpi ciascuna nelle differenti posizioni, o cioè precisamente, le dieci serie delle lezioni regolamentari, punti sommati colle imbrogiate di tutto le 10 serie. A partita di punti avrà la precedenza chi avrà più centri, indi deciderà la sorte.

Tassa unica lire 4, ogni pacchetto di 8 cartucce cent. 30, ogni libretto cent. 20.

Premi: tre spille d'oro, una con stecca in oro, ornata in argento, quattro medaglie d'argento.

Cat. III. — Punti fissi.

Libera a tutti i soci della Società. Fucile Wotterly 1870 o 1870-87. Distanza metri 300. Bersaglio regolamentare. Serie illimitata di otto colpi ciascuna. Premiate le due serie migliori. Soli punti sommati. Posizione in piedi senza appoggio.

Prezzo di ciascuna serie cent. 50, ogni pacchetto di cartucce cent. 30, ogni libretto cent. 20.

Table with 4 columns: Per punti, lire, Per punti, lire. Lists prize amounts for different categories.

Cat. IV. — Rivoltella d'ordinanza.

Libera a tutti i soci. Bersaglio circolare del diametro di centimetri 50 diviso in cinque parti. Distanza metri 30. Serie di 6 colpi ripetibili a volontà. Prezzo d'ogni serie cent. 50. Punti solamente sommati. Premiato il risultato delle 10 migliori serie. Ogni pacchetto di cartucce cent. 25. Ogni libretto cent. 10.

Premi: I quattro dodicesimi dell'introito per la serie che si farà in questa categoria. II, tre idem idem. III, due idem idem. IV, V, e VI medaglia d'argento.

Arruolamento nel corpo delle guardie di finanza. A far tempo dal 1 giugno p. v. sono aperti gli arruolamenti nel corpo delle guardie di finanza.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, devono rivolgersi al signor ispettore del Circolo. Per essere am-

messo bisogna aver compiuto il 18° anno d'età e non oltrepassato il 30°. Gli ex militari sono ammessi fino al 35° anno.

Per opportuni chiarimenti rivolgersi al locale Comando di Circolo in via Zanon.

Corso libero di stenografia.

L'apertura di questo corso avvenne lunedì sera alle ore 8 in una sala del R. Istituto tecnico. L'orgoglio insegnante signor Italo Casolotti fu presentato ai suoi allievi dal preside cav. Misani, il quale esortò i convenuti al detto corso a perseverare nello studio della stenografia, poiché apparterrà loro una grandissima utilità se studiata con assiduità e profitto.

Prese poscia la parola il prof. Casolotti, per far conoscere come il sistema di Gabelshberg abbia prevalso su tutti gli altri, perché riconosciuto il più logico e il più razionale; parole poi dei vantaggi indiscutibili di questa arte, e indi cominciò la prima lezione.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre 1898: da L. 3 a 5 in contanti N. 603 per L. 2525. id. 5 a 10 id. 105 id. 1171. id. 10 a 20 id. 11 id. 149. id. 20 a 40 id. 1 id. 31. id. 40 in su id. id.

razioni alimentari N. 846 L. 8,873. stecordi, offerte Morpurgo N. 10 L. 64,00. N. 665 L. 3,947,06. Riferito dai mesi precedenti 38,908,05. Totale L. 42,853,11.

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini L. 68. 2 id. nell'Istituto Darlotto L. 90. L. 98. Riferito dai mesi precedenti L. 882. Totale L. 980.

Elargizioni parvenute durante il mese suddetto: Ditta varie per onorarie funebri (come da pubblicazione fatto durante il mese) L. 72,50. Billia avv. Giov. Batt. (per designato sussidio) L. 12. N. N. L. 20. Telesira cav. dott. Vittorio L. 30. Riferito dai mesi precedenti L. 13,131. Totale L. 13,265,50.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

All'Ospedale vennero medicati: Franco Mazzari di Gaetano, d'anni 19, meccanico da Udine, per ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in cinque giorni; Valentino Lunazzi d'anni 19 da Udine, operaio alle Ferrione, per ferita da taglio al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente o guaribile in sette giorni.

Corriere scientifico.

Fra le malattie di petto, la tisi polmonale ha avuto in questo secolo di secolo un incremento notevole. Molti rimedi son venuti innanzi, ma quasi tutti sono stati obliati per la loro inefficacia a debellare la terribile malattia; anche giornalmente vediamo perire centinaia di persone, affette dal tale, che non perdona.

Ora abbiamo appreso che il valente dottor G. Bandler di Palermo, dopo lunghi studi ed esperimenti, basandosi sul metodo di cura antisettico e con i criteri della medicina moderna, ha composto un potente specifico denominato *Perone antitubercosa* che, sperimentato da vari medici, ha dato splendidi risultati nella cura della tubercolosi.

Ecco il parere generale sugli effetti di tale farmaco: ben presto diminuiscono i bacilli di Koch nell'apparato, il quale si fa più raro, modificandosi gradatamente facendosi meno purulento; la febbre, i sudori e la tosse scompaiono a po' la volta; ritorna l'appetito e la forza fisica si rianima fino alla completa guarigione. Molti casi di tubercolosi si primo ed al secondo stadio si sono curati e guariti in tal modo.

Un bravo di cuore al degno inventore per non avere trascurato di depositare la *Posione antitubercosa* in questa città, presso la farmacia Giuseppe Girolami.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Ricevo tutti i giorni dalle 10 alle 12.

D'affittarsi subito quartiere per abitazione civile in via Pracchiuso n. 2, composto di pianoterra con giardino, a primo piano. Ambienti n. 9. fido annuo lire 650.

Per trattativo rivolgersi all'Amministrazione della Casa di Ricovero.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zoon Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

D'affittarsi, fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni. Rivolgersi al vicino Caffè.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di: *Torresani Anna ved. Nimiti*; *Borghini Giuseppe* lire 5; *Riccardi Gramera e famiglia* 1; *famiglia Sant' e Sartori* dott. Domenico 1; *Del Pa. famiglia* 1; *Hoffmann Maurizio* e *L. S. Miani* 100 lire.

De *Marchi Teresa di Pozzo*; *Fanuzzi Antonio* lire 1; *Turobetti Luigi* 1; *Arborea* 1; *Nicolini* 1; *Luca* 2; *Pianni Maria Della Maa* 2; *Cantini avv. Giuseppe* e famiglia 1.

*Michelesio Odorico*; *Turobetti Luigi* lire 1. *Manaco-Frangani* ca. *Carolina*; *Michelesio Giuseppe* lire 4; *Baldinera* dott. *Valentino* 1; *Casi Lorenzo* di S. Daniele 1; *Ferrucci Giacomo* 1.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia la morte di *Giulia Minuti-Plebani*; *Asquini* ca. *Leffia* lire 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di *Mariano Pagnanelli*; *Carolina*; *CRISTINA Zanone* lire 2.

*De Marchi Teresa di Pozzo*; *CRISTINA Zanone* lire 2; *Giuseppe Colabattiti* 1.

*Torresani Anna ved. Nimiti*; *Giuseppe*; *Comessatti* lire 1.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di *Teresa Treves-Thamburini*; *Sorbia Forster* lire 1.

*Torresani Anna ved. Nimiti*; *Borghini Giuseppe* lire 5; *Picotti dott. Giuseppe* 1; avv. *Giuseppe Dorati* 1.

*Giuseppa Rissi*; *Ferdinando Nigra* lire 0,80. *De Marchi Teresa di Pozzo*; *Augusto Comessatti* lire 1.

Leggere in quarta pagina *Tosca e catarri* — *Bertoli*. *Successo unico* — *Zempt*. *Vini nuovi* — *Mirra*. *Acqua della Corona* — *Longoga*. *Orario ferroviario*.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 8-11-1898, ore 9, ore 15, ore 21, ore 5. Rows include Bar. rid., Alto ca., livello del mare, Stato del cielo, Assola cond., Velocità e direzione del vento, Temp. cantigr.

6 Temperatura massima all'aperto 10,7. Temperatura minima all'aperto 8,9.

9 Temperatura massima all'aperto 10,8. Temperatura minima all'aperto 8,9. Vento prevalente: Venti deboli, cielo nuvoloso qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 8 novembre.

Rossi Vittorio, Paolini Lorenzo, Molinari Santo e Venturini Ugo, tutti di Percotto (Pavia d'Udine), imputati di falsa testimonianza, furono condannati ciascuno alla reclusione per 60 giorni ed alla interdizione dai pubblici uffici.

Corte d'Appello di Venezia. Udienza 8 novembre.

Blasoni Giordano, d'anni 40, da Rivignano, fallito e condannato per la mancanza dei registri ai 5 mesi di detenzione, ebbe confermata la condanna.

Il processo Favilla.

Nell'udienza di ieri è continuato e terminato l'interrogatorio del Favilla, e si è cominciato quello del Luraghi.

Riservandoci di riassumere nelle sue fasi principali questo impetuoso processo, diamo oggi alcune notizie riguardanti il Favilla e le operazioni che lo condussero sul banco degli accusati.

Il protagonista di questo dramma giudiziario è Luigi Favilla, il quale conta 40 anni di età ed è nativo di Vietri sul mare (Napoli).

Entrato nel 1881 nell'Amministrazione del Banco di Napoli col modesto stipendio di lire 1800, dopo il fallimento della Cassa di Risparmio di Sardinia, il Favilla venne mandato a Cagliari per riordinare le scritture contabili della cassa medesima. Poco appresso essendo avvenuto anche il fallimento del Credito agricolo sardo, il Favilla, che trovavasi tuttavia in Sardegna, fu nominato liquidatore di quest'altro istituto.

Nel 1893 costituitasi a Bologna la succursale del Banco di Napoli, il Favilla venne mandato a reggerne le sorti, ed egli imprese a mano a mano una estensione favorevole agli affari dell'Istituto.

La direzione generale raccomandava al Favilla di contenere il più possibile i capitali stante il bisogno di restringere, secondo le disposizioni di legge sugli istituti di emissione, il giro della circolazione e di provvedere all'occorrente fondo di riserva. Ma il Favilla, secondo dice l'atto d'accusa, non si preoccupava di ciò stando a preferenza a soddisfare i desideri degli azionisti, sovrageghedosi con giustificazioni o spiegazioni più o meno persuasive e cercando intanto con le alte influenze di cui disponeva di evitare e di rendere fuoristrada talune ispezioni dell'istituto.

Fu così che la commissione, dal 4 settembre 1894, nel giro di un anno, la succursale di Bologna, eccedendo di un milione e mezzo il fido concesso, aveva disposto, sotto la forma di sconti, di due milioni circa di lire alla Banca Company per la lavorazione delle latte stagnata in Danza.

Presentatore era il gerente Agostino Bonara, ora defunto, il quale sottop-

neva effetti di puro comodo scambiati con quelli della ditta Luraghi-Serra e C. forniti quindi di firme raccogliendo di persone insolventi e di prestanomi che il Favilla accettava e faceva accettare alla Commissione di sconto, magnificando la situazione finanziaria della ditta Bonara.

Conseguenza di tutto ciò fu una perdita effettiva per il Banco di oltre mezzo milione.

In un genere di affari simile, il Favilla travolse il Banco per ciò che riguarda la ditta Luraghi-Serra e C. di Milano, per favorire la quale vennero aperti diversi crediti a personale prosocchè nullatenente per rilevanti somme.

L'atto di accusa prosegue dicendo che in un altro campo si esplicarono le manovre delittuose del Favilla; poiché questi, dopo aver affidato un fido di oltre 300 mila lire alla ditta G. M. Diana fu Jacob di Modena, si prestò a che sul loro interesse fossero affidati Primo Donettini per lire 150 mila, Francesco Benessati per lire 25 mila, Achille Levi per lire 50 mila.

Le operazioni procedettero con regolarità fino al 16 maggio 1895, nel qual giorno eccedendo il fido di lire 82,925, furono ammessi allo sconto ventiquattro effetti per lire 51,425 su cui il Favilla trattò per sé lire 30,000, ribessè poi più tardi in più volte e in gran parte alla ditta.

Inoltre il 9 gennaio 1895 fu ammesso allo sconto Francesco Foschi per un fido di lire 400,000; e pare, secondo afferma l'accusa, che di questo capitale si sia servito lo stesso Favilla per due operazioni, l'una di lire 100,000 andata a buon fine ed estinta, e l'altra di lire 130,000 tuttora in sofferenza per lire 112,000.

Coi concorso di Filippo Cavallini e di Jacopo Gellati Favilla distrasse poi, come ritenne la Camera di Consiglio, altre somme sempre per sé e per sovvenire le persone che a lui si rivolgevano. Di più, avendo ottenuto nel luglio 1895 con lo stesso dei fratelli Zappoli e di Raffaele Orsi, uno speciale prestito di lire 30,000, suggerì alla scadenza, o per lo meno accondiscosa, che la rinnovazione avvenisse senza il consenso del Banco, ma mediante firme di persone insolventi da loro procurate.

Tutto ciò, ed altro, sarebbe risultato dalle ispezioni eseguite nella sede bolognese del Banco di Napoli dal cav. Zocchi, per ordine della direzione generale, nel maggio 1896, e dal comm. Maggioli per ordine del Ministero del Tesoro, poco appresso.

Appunto in seguito a queste ispezioni, il Favilla fu sospeso dal soldo e dall'ufficio il 30 maggio 1896, e rimesso dall'impiego il 2 luglio successivo.

A questi provvedimenti seguì la deputazione all'autorità giudiziaria, deliberata il 29 ottobre 1896 dal Consiglio d'amministrazione centrale.

Il 9 novembre, l'ex direttore della sede bolognese del Banco di Napoli fu tratto in arresto, e l'altro tori dopo due anni di carcerazione preventiva in S. Giovanni in Monte, ricominciava finalmente la discussione del suo processo.

Scienze - Lettere - Arti

L'Adriatico Orientale. Da Venezia a Corfu. Sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, gli editori R. Bemporad e F. di Firenze hanno pubblicato l'elegante volume il cui titolo abbiamo messo a capo di questa notizia.

Lo scopo del lavoro far conoscere agli italiani le regioni incantevoli per bellezza naturale, per ricordi storici, per dolci e salubri, le quali giacciono lungo la sponda orientale dell'Adriatico. Per molti appaloni regioni lontane, che non invitano a visitarle, quasi siano mai sicure e guardate. Eppure, in gran parte di esse, si viaggia parlando l'istessa lingua italiana, e onesta è l'accoglienza ospitale di quei semplici abitanti, i cui costumi ricordano talvolta i popoli orientali, di cui sono l'avanguardia.

Il libro del dott. Marcotti è una guida erudita e geniale in un viaggio pittoresco, in cui le tradizioni e la storia si fondono una luce simpatica, e i monumenti dell'arte antica sono illustrati dalla parola calda ed elegante del narratore, e da una serie di finissime fotografie. Tocchiamo delle copiose e minute indicazioni date dall'autore per chi vuole viaggiare senza noie e senza incomodi, e notiamo come il libro sia fornito di bellissima carta geografica del Friuli, dell'Istria e del Quarnero, di una bella pianta di Trieste, ecc. Il volume legato in tela, tipo Baedeker, costa lire 4.

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera molto pubblico e molti applausi a tutti gli artisti, in l-

specie alla coppia Almeida, che dovette ripetere alcuni dei suoi graditi duetti.

— Questa sera, ultima rappresentazione. Si darà come già annunciammo, la nuova pantomima *I due sergenti*, e la replica del ballo *Lucifero*. La serata è in onore dei primi ballerini signorina Poggiolosi e signor Paolucci, che eseguiranno un nuovo passo. La coppia Almeida canterà pure i suoi duetti.

Le dimissioni dell'on. Wollenberg da sottosegretario alle Finanze

Roma 8 — L'on. Wollenberg, non avendo potuto convenire nelle vedute con il ministro Carcano o il Gabinetto su alcuni punti relativi all'indirizzo amministrativo e finanziario, rassegnò con lettera del 3 corrente le dimissioni per tali dissenzi, che non hanno alcun carattere personale.

L'on. Wollenberg — nonostante le affettuose e insistenti premure fattegli dal suo dispiacere di separarsi dai colleghi — dovette replicare, mantenendo la presa risoluzione, che le sue relazioni personali rimangono, come sempre furono, cordialissime tanto con Carcano come con Pelloux e altri membri del Gabinetto.

Credo che l'on. Wollenberg avrà preso l'occasione di chiarire i punti del dissenso, che determinarono la sua dimissioni. In seguito ad ulteriore insistenza scritta, l'odierno Consiglio dei ministri accettò le dimissioni con grande piacere; e Pelloux stesso scrisse a Wollenberg dicendosi dolente di aver dovuto prendere atto delle dimissioni e sperando che gli conserverà la buona amicizia; Carcano gli scrisse pure una lettera affettuosissima, mostrandogli il vivissimo dispiacere ed esprimendogli sincera amicizia.

Nobiltà di spada

Il signor Kitchener entrerà quanto prima a quanto si assicura, alla Camera dei pari d'Inghilterra col titolo di lord Kitchener di Karthoum, e riceverà inoltre, come il telegrafo ci ha già annunziato, una dotazione, di venticinque mila sterline. Così l'Inghilterra ricompensa il valore dei suoi soldati; nel caso, naturalmente, non è nuovo.

Il tra ufficiali inviati dal Governo alla stazione Vittoria di Londra, per dare il benvenuto all'eroe di Karthoum, erano, infatti, lord Walsley, lord Roberts e sir Evelyn Wood, tutti tre operai nobili per fatti di guerra sulla terra d'Africa. E come questi tre ufficiali conservarono pure entrando nella Camera dei Lordi, il loro nome, così sir Herbert Kitchener non cambierà il suo, come si era annunziato, ma si farà chiamare lord Kitchener di Karthoum.

È la prima volta, forse, che un nome di vittoria è dato ad un generale inglese il più grande di tutto per le sue qualità militari, il vincitore di Hochscheidt, di Ramillies e di Malplaquet, John Churchill, fu creato duca di Marlborough, e sir Arthur Wellesley, in seguito al successo riportato in Spagna, ricevette il titolo di duca di Wellington.

Quanto alla dotazione di 25 mila sterline, o 625,000 franchi, essa non è senza esempi nella storia militare d'Inghilterra. Il duca di Marlborough, che abbiamo ricordato già sopra, ricevette in premio delle sue vittorie, oltre ad una somma considerevole, il palazzo di Blenheim e la meravigliosa proprietà di Woodstock, situata poco lungi da Oxford e alla quale il duca attuale, unito in matrimonio alla signorina Vanderbilt, ha dedicato somme favolose.

Non meno larga e munifica fu la ricompensa del Governo inglese verso il duca di Waterloo. Il generale vittorioso ricevette in omaggio un palazzo a Hyde-Park; il palazzo, cioè, che trovavasi alla porta principale del parco e che prospetta la piazza su cui sorge la statua del duca. È noto che alcuni giornali inglesi avevano, attribuito a Barnato il celebre finanziere morto così tragicamente l'anno scorso, l'idea di acquistare questo palazzo. Il duca attuale rifiutò, a quanto si assicura, dicendo che «Apsley House» — così chiamasi il palazzo — non sarebbe mai stato venduto, anche esistesse un Wellington.

Anche in Francia i fatti di guerra furono sempre ricompensati, ma soltanto sotto il primo impero che essi lo furono con una magnificenza veramente straordinaria. E la ragione è semplicissima. I generali vittoriosi uscivano quasi tutti dal popolo, e la distinzione nobiliare si metteva alla testa di una nuova aristocrazia, quella della vittoria. E così che d'Angereau fu fatto duca di Castiglione, Marmont, duca di Ragusa; Soult, duca

di Dalmazia; Lefebvre, duca di Danzica; Kellermann, duca di Valmy; Savary, duca di Rovigo; Deroc, duca del Friuli. Tutta la dispendenza mascolina diretta di questi grandi dignitari dell'impero è ora spenta.

I marescialli e duchi del primo impero, la cui discendenza diretta esiste ancora oggi corrispondono ai seguenti nomi: Ney, duca d'Elchingen e principe della Mascova; Massena, duca di Rivoli e principe di Essling; Berthier, principe di Wagram; Marec, duca di Bassano; Oudinot, duca di Reggio; Radonaldi duca di Taranto; Mortier, duca di Treviso; Lannes, duca di Montabellio.

Napoleone non ricompensava soltanto i suoi generali nobilitandoli coi titoli delle loro vittorie, ma accordava loro anche delle magnifiche dotazioni. Per non citare che due esempi, ricorderemo che l'imperatore, all'indomani della campagna di Polonia, nel 1807, donò a Massena, col titolo di duca di Rivoli, una dotazione considerevole, alla quale due anni dopo, aggiungeva il superbo castello di Thouras. Fu in questa occasione che Massena fu orato principe di Essling. L'altro esempio è quello di Berthier, il quale, orato principe di Wagram o duca di Valongia, ricevette inoltre il principato di Neuchâtel.

Alla fine dell'impero le dotazioni per fatti d'armi si elevavano ad una somma considerevole. Nel 1814, esse raggiungevano la cifra di 33,412,817 franchi; ma dopo la caduta di Napoleone esse caddero a 3,736,627 franchi, che Luigi XVIII, aumentò di poco, in seguito, accogliendo favorevolmente i reclami di qualcuno dei pensionati colpiti dalla Ristorazione.

Anche Napoleone III concesse il titolo di duca a lui riportato a tre soldati: al maresciallo Polissier, orandolo duca di Malakoff; al maresciallo Mac-Mahon, facendolo duca di Magenta, e al generale Montauban, nominandolo conte di Pallikao.

Fra noi ricorderemo il generale Cialdini, creato duca di Gaeta, e il generale Medici, nominato marchese del Vascello, in memoria dell'eroica difesa da lui sostenuta, nel 1849, contro le truppe francesi, fuori la Porta di San Pancrazio, a Roma.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il dazio sui grani. Contro gli incettatori.

Roma 9 — Posso assicurarvi che per ora non esiste alcun progetto per la riduzione del dazio sui grani.

Anzi, essendo scomparsi i pericoli di una guerra tra la Francia e l'Inghilterra, si giudica inevitabile un prossimo ribasso sui prezzi dei grani.

Roma 9 — Si dice essere imminente un provvedimento contro un grosso incettatore di grani, residente a Milano.

Questo sarebbe il primo di una serie di provvedimenti analoghi contro gli incettatori, che hanno fatto salire artificialmente il grano ai prezzi attuali.

Il protettorato inglese sull'Egitto. Continuano gli armamenti.

Parigi 9 — Dispacci qui giunti da Londra fanno correre con molta insistenza la voce che si stabilirà il protettorato inglese sull'Egitto.

I dispacci stessi soggiungono che gli armamenti continuano negli arsenali inglesi.

Questa attività negli armamenti si considera in questi circoli politici come molto significativa.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 novembre.

La giornata presentò le solite ricerche, ma si ebbe una maggiore attività complessiva. Molti articoli, richiesti faccemente nel passato, oggi lasciano scorgere il desiderio del compratore di riuscire a conclusione e l'unica difficoltà assistente, che pure ogni giorno va scomparendo, è la questione del prezzo.

La grande scarsità delle trame permette ai pochi detentori d'ottenere ricavi in proporzione migliori di quelli possibili negli organzini.

Le greggie in ogni genere hanno costantemente la preferenza nelle vendite giornaliere e così gli organzini fini, i cui depositi sono tutt'altro che abbondanti.

(Del Sale). Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 8 novembre 1898.

Table with columns: Grani, all'ett. da lire, and prices for items like Frumento, Granoturco, Sorgho, Segala, Barbonde, Cingonino, Giannolino, Lupini.

Table with columns: Combustibili, Legumi, and prices for items like Legna tagliata, Carbone di legna, Fagioli di pianura, Pomi di terra nuovi.

Table with columns: Generi in sorte, and prices for items like Burro, Uova, Forme di scorta.

Table with columns: Pollame, and prices for items like Capponi a peso vivo, Galline, Polli.

Table with columns: Frutta, and prices for items like Neapole, Peri, Uva.

Table with columns: Rendita, and prices for items like Italiana 5% contanti, Delta 1/2% ex coupons, Obbligazioni Asse Eccles. 5%.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, and prices for items like Italiana 5% contanti, Delta 1/2% ex coupons, Obbligazioni Asse Eccles. 5%.

Table with columns: Obbligazioni, and prices for items like Ferrovie Meridionali, 5% Italiano ex coupons, Fondiaria Banca d'Italia 4%.

Table with columns: Azioni, and prices for items like Banca d'Italia ex coupons, di Genova, Popolare Friulana.

Table with columns: Cambi e Valute, and prices for items like Francia, Germania, Londra.

Table with columns: Ultimi Dispacci, and prices for items like Chiusura Parigi ex coupons.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.74.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOL, gerente responsabile.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svettaich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

2 Centesimi costa ogni libro da scrivere, per Scuole, in carta satinata greve di pagine 28, in qualunque rigatura presso le

Cartolerie Marco Bardusco - Udine

Vie Mercatovechio e Cavour.

DOMENICA 20 NOVEMBRE CORR. si farà l'Estrazione della Grande Lotteria di Torino. Ricchi e Felici. In Genova presso la Banca Fratelli Casaroto di P. seo, Via Carlo Felice 10.

Buona carne a buon mercato. Si vende noto che nella macelleria Cozzi sita in Via Paolo Surpi (Piazza degli Uccelli) si vende la carne a seguenti prezzi: Manzo I tagliato al chilogrammo Lire 1.20, Vitello I, Polleria.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovechio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedi Mercoledì e Venerdì, alle ore nella Farmacia Girolami.

Al secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Coronate dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferraro Pagliari del prof. Pagliari premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutta la Farmacia a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo ininterrotto successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta del portante monografia illustrativa PAGLIARI & CO. FIRENZE.

Buona carne a buon mercato.

A datare da oggi, nella Macelleria in Via Mercerie N. 6, di proprietà di Giuseppe Bellina, si porranno in vendita le carni ai seguenti prezzi:

Manzo prima qualità. Primo taglio al chilogrammo L. 1.40, Secondo L. 1.20, Terzo L. 1.00.

Vitello prima qualità. Primo taglio al chilogrammo L. 1.40, Secondo L. 1.20, Terzo L. 1.00.

Udine, 20 ottobre 1898. Giuseppe Bellina.

